Sommario Rassegna Stampa

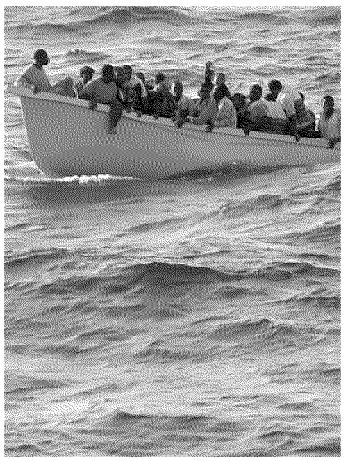
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica:	**Fillea e sindacati del settore**			
15	Avvenire	04/11/2010	*LA STORIA DI SAMY, DA IRREGOLARE A DELEGATO DELLA CGIL IN CALABRIA*	2
10	Calabria Ora - Ed. Reggio Calabria e Pr	04/11/2010	*L'INTEGRAZIONE E' POSSIBILE*	3
12	Il Domani della Calabria	04/11/2010	*DA CLANDESTINO A SINDACALISTA DELLA CGIL*	4
16	Il Quotidiano della Basilicata	04/11/2010	*ARRIVA COL BARCONE E DIVENTA DELEGATO*	5
10	Il Quotidiano della Calabria	04/11/2010	*ARRIVA COL BARCONE E DIVENTA DELEGATO*	6
34	Il Quotidiano della Calabria - Ed. Cose	04/11/2010	*"FINALMENTE SONO UNA PERSONA"*	7
12	il Tempo	04/11/2010	*SAMY, DA BRACCIANTE A DELEGATO CGIL*	9
5	La Provincia (CR)	04/11/2010	*IN BREVE- DA CLANDESTINO A DELEGATO CGIL*	10
	Ansa.it	03/11/2010	*IMMIGRAZIONE: IN 5 ANNI DA OPERAIO SFRUTTATO A SINDACALISTA*	11

Avvenire

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 15
Foglio 1

www.ecostampa.it

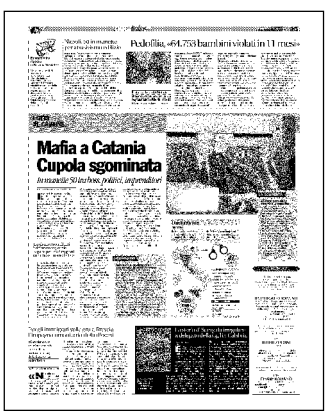


Barcone davanti alle coste della Sicilia: uno dei tantissimi viaggi della speranza

La storia di Samy, da irregolare a delegato della Cgil in Calabria

DA COSENZA

È arrivato in Italia nel 2005 con un barcone. Per sfuggire a eventuali controlli si è buttato a mare rischiando di annegare. È stato salvato da un peschereccio che lo ha ripescato e lo ha portato sulla terra ferma. Adesso, dopo essere stato, per alcuni anni, "invisibile", sfruttato, malpagato e discriminato, lavora regolarmente ed è diventato delegato sindacale della Fillea-Cgil. Lui è Samy, 27 anni, del Burkina Faso, che da circa un lustro vive stabilmente a Lauropoli, quartiere di Cassano allo Ionio dove gioca anche, come centrocampista, in una squadra locale che milita nel campionato di terza categoria. «Ho conosciuto sul lavoro alcuni ragazzi di Lauropoli che da subito mi hanno aiutato – racconta –. Prima mi hanno trovato un'abitazione decente e poi, grazie anche a un'associazione di volontari di Cosenza che si occupa specificatamente di immigrati, mi hanno dato una mano per chiedere il permesso di soggiorno come rifugiato politico». Dopo circa un anno dall'arrivo in Italia, Samy esce dalla clandestinità: gli viene riconosciuto lo status di rifugiato politico. Lui continua a lavorare e a essere sfruttato nell'agricoltura e nell'edilizia, ma da regolare inizia a percepire una paga giornaliera che si aggirava intorno alle 30 euro. Così per tre anni: poi l'incontro col sindacato e il lieto fine.


Mafia a Catania
Cupola sgominata

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

calabria ora reggio calabria e provincia

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 10
Foglio 1

www.ecostampa.it

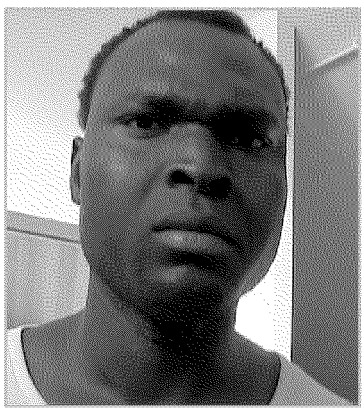
il caso

L'integrazione è possibile

La vicenda di Sami: da "operaio nero" a delegato sindacale

CASSANO JONIO (CS) Dal Burkina Faso a Lauropoli, da operaio sfruttato a delegato sindacale della Fillea-Cgil. E' la storia del 27enne Sami *(foto)*, giunto in Italia nel 2005 a bordo di un barcone e oggi operaio regolare nonché centrocampista nella squadra dello Sporting Toscano che milita in Terza categoria. Si tratta di uno «straordinario esempio non solo di integrazione riuscita - spiega il responsabile della Camera del lavoro dell'alto Jonio, Antonio Di Franco – ma anche di sindacalizzazione del migrante, che in Calabria è davvero cosa rara». Così come è raro, purtroppo, in Calabria e nella Sibaritide, trovare altre storie che hanno un lieto fine. Sami però rappresenta una delle poche eccezioni positive. E il suo caso può, e deve, dare speranza a tutti. Il giovane Sami, originario del Burkina Faso arriva in Italia cinque anni fa a bordo di un gommone, insieme ad altri stranieri. Per sfuggire ai controlli «a poche miglia dalla costa - racconta all'Ansa - mi sono buttato a mare e sono stato ripescato da un peschereccio che mi ha portato sulle coste della Sicilia. Sia il comandante e sia l'equipaggio sono stati abbastanza buoni con me, oltre a rifocillarmi, una volta arrivati sulla terra ferma, mi hanno dato anche i soldi per raggiungere, in treno, Napoli dove c'era un mio connazionale con cui avevo contatti». Da Napoli, Sami giunge poi a Sibari, insieme ad altri diciassette immigrati, dove viene impiegato per la raccolta delle angurie. «Eravamo tutti irregolari e siamo stati trattati come bestie. Siamo stati costretti a dormire sui cartoni, in un capannone, e a uscire solo per andare nei campi. Lavoravamo più di 10 ore al giorno e i soldi che ci davano bastavano si e no a comprarci qualcosa da mangiare». Resta tuttavia a Sibari, dove nel 2006 conosce alcune persone di Lauropoli che gli danno una mano, così come l'associazione Casbah di Cosenza che lo aiuta nelle pratiche per il riconoscimento di "rifugiato politico". Inizia poi a frequentare l'ufficio Informa migranti della camera del lavoro di Cassano, mentre la Fillea Cgil lo coinvolge in alcuni corsi di formazione che gli consentono di acquisire maggiore coscienza dei propri diritti. Diventa quindi pratico di contratti, buste paga e quant'altro, viene inserito nel direttivo della Fillea-Cgil comprensoriale e ha finanche partecipato, come delegato, al congresso nazionale di L'Aquila Montesilvano dove si è distinto per un appassionato intervento. Oggi lavora per una ditta edile in un cantiere per la costruzione di un metanodotto ed ha anche ritrovato la passione per il calcio: «Gioco come centrocampista, in una squadra di Terza categoria. Comunque, nonostante mi sia integrato nella comunità dove vivo, c'è ancora chi mi guarda con "disprezzo". La paura dello straniero, soprattutto se nero, è difficile da estirpare». «La sua è una storia particolare - prosegue Di Franco - ha avuto la fortuna di incontrare una ditta seria e oggi sa cosa vuol dire lavorare in regola e con tutte le tutele. Cosa che di certo non capita di frequente, qui in Calabria, soprattutto per gli immigrati che sono spesso ricattati».

ROSSELLA MOLINARI
r.molinari@calabriaora.it



10
DAL POLLINO ALLO STRETTO
Sant'Anna, quattro medici sotto inchiesta
Sbarco di clandestini In manette 12 scafisti
Identificati e fermati. Il fascicolo trasferito alla Dda
L'integrazione è possibile

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Domani Calabria

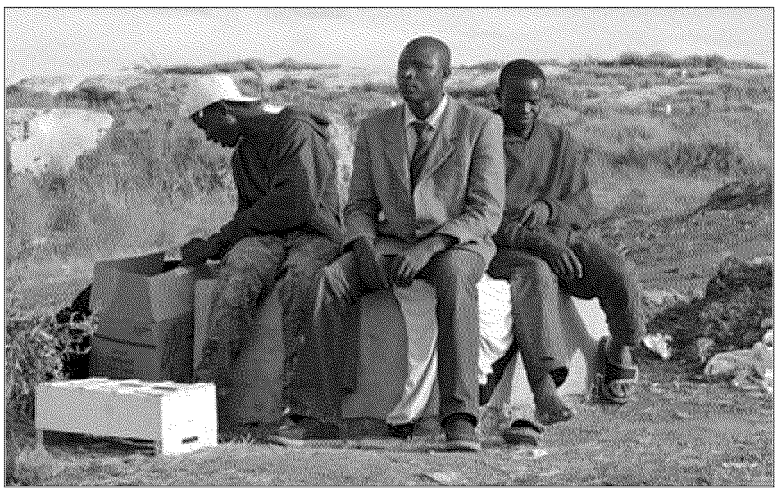
Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

Da clandestino a sindacalista della Cgil

CASSANO ALLO IONIO - E' arrivato in Italia nel 2005 con un barcone. Per sfuggire a eventuali controlli si è buttato a mare rischiando di annegare. E' stato salvato da un peschereccio che lo ha ripescato e lo ha portato sulla terra ferma. Adesso, dopo essere stato, per alcuni anni, invisibile, sfruttato, malpagato e discriminato, lavora regolarmente ed è diventato delegato sindacale della Fillea-Cgil. Lui è Samy, 27 anni, del Burkina Faso, che da circa un lustro vive stabilmente a Lauropoli, quartiere di Cassano allo Ionio dove gioca, come centrocampista, in una squadra locale che milita nel campionato di terza categoria. «Sono arrivato in Italia nella primavera - estate del 2005 con un barcone». Sami racconta la sua storia e ricorda che: «Dopo un breve periodo, trascorso a Napoli sono venuto a Sibari, insieme ad altri 17 immigrati. Lavoravamo più di 10 ore al giorno e i soldi che ci davano bastavano si e no a comprarci qualcosa da mangiare. Finita la raccolta delle angurie, siccome parlavo un po' di italiano, mi è stato chiesto se volevo restare a Sibari per raccogliere i pomodori e poi gli agrumi. Nonostante tutto sono rimasto. Agli inizi del 2006 - ricorda Samy - ho conosciuto, sul posto di lavoro, alcuni ragazzi di Lauropoli che da subito mi hanno aiutato. Prima mi hanno trovato un'abitazione decente e poi, grazie anche a un'associazione di volontari di Cosenza che si occupa specificatamente di immigrati, mi hanno dato una mano per chiedere il permesso di soggiorno come rifugiato politico». Dopo circa un anno dall'arrivo in Italia, Samy ha deciso diuscire dalla clandestinità. «A luglio del 2006 - afferma - la mia vita è cambiata. Mi è stato riconosciuto lo status di rifugiato politico. Da regolare ho iniziato a percepire una paga giornaliera che si aggirava intorno alle 30 euro. Ho continuato così per circa tre anni. In questo periodo ho avuto la fortuna di conoscere tante brave persone tra le quali alcuni esponenti della Cgil, i quali mi hanno dato una grossa mano per risolvere i problemi che quotidianamente mi si presentavano. A settembre dell'anno scorso sono stato assunto regolarmente da una grossa ditta e, adesso, sono anche delegato sindacale del mio cantiere. Ho ripreso - conclude - anche a coltivare la mia grande passione che è il calcio. Comunque, nonostante mi sia integrato nella comunità dove vivo, c'é ancora chi mi guarda con disprezzo . La paura dello straniero, soprattutto se nero, é difficile da estirpare».



A. I. e M.L.

CRONACHE
COSENZA
Sviluppo Italia, ieri partite le manifestazioni a Cosenza
Da clandestino a sindacalista della Cgil

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano della Basilicata

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 16
Foglio 1

www.ecostampa.it

La storia. Sami, 27 anni, del Burkina Faso da clandestino a sindacalista

Arriva col barcone e diventa delegato

di ANTONIO IANNICELLI
e MASSIMO LAPENDA

CASSANO ALLO IONIO (COSENZA) – E' arrivato in Italia nel 2005 con un barcone. Per sfuggire a eventuali controlli si è buttato a mare rischiando di annegare. È stato salvato da un peschereccio che lo ha ripescato e lo ha portato sulla terra ferma. Adesso, dopo essere stato, per alcuni anni, 'invisibile', sfruttato, malpagato e discriminato, lavora regolarmente ed è diventato delegato sindacale della Fillea-Cgil. Lui è Samy, 27 anni, del Burkina Faso, che da circa un lustro vive stabilmente a Lauropoli, quartiere di Cassano allo Ionio dove gioca, come centrocampista, in una squadra locale che milita nel campionato di terza categoria. «Sono arrivato in Italia nella primavera – estate del 2005 con un barcone. Per sfuggire ai controlli, a poche miglia dalla costa, mi sono buttato a mare e sono stato ripescato da un peschereccio che mi ha portato sulle coste della Sicilia. Sia il comandante e sia l'equipaggio sono stati abbastanza buoni con me, oltre a rifocillarmi, una volta arrivati sulla terra ferma, mi hanno dato anche i soldi per raggiungere, in treno, Napoli dove c'era un mio connazionale con cui avevo contatti». Dopo varie peripezie a settembre dell'anno scorso Sami è stato assunto regolarmente da una grossa ditta e, adesso, è anche delegato sindacale del suo cantiere ed ha contribuito alla storica elezione della prima donna segretario generale della Cgil.

Cgil, eletta Susanna Camusso

Arriva col barcone e diventa delegato

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano della Calabria

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 10
Foglio 1

www.ecostampa.it

La storia. Sami, 27 anni, del Burkina Faso da clandestino a sindacalista

Arriva col barcone e diventa delegato

di ANTONIO IANNICELLI
e MASSIMO LAPENDA

CASSANO ALLO IONIO (COSENZA) – E' arrivato in Italia nel 2005 con un barcone. Per sfuggire a eventuali controlli si è buttato a mare rischiando di annegare. È stato salvato da un peschereccio che lo ha ripescato e lo ha portato sulla terra ferma. Adesso, dopo essere stato, per alcuni anni, 'invisibile', sfruttato, malpagato e discriminato, lavora regolarmente ed è diventato delegato sindacale della Fillea-Cgil. Lui è Samy, 27 anni, del Burkina Faso, che da circa un lustro vive stabilmente a Lauropoli, quartiere di Cassano allo Ionio dove gioca, come centrocampista, in una squadra locale che milita nel campionato di terza categoria. «Sono arrivato in Italia nella primavera – estate del 2005 con un barcone. Per sfuggire ai controlli, a poche miglia dalla costa, mi sono buttato a mare e sono stato ripescato da un peschereccio che mi ha portato sulle coste della Sicilia. Sia il comandante e sia l'equipaggio sono stati abbastanza buoni con me, oltre a rifocillarmi, una volta arrivati sulla terra ferma, mi hanno dato anche i soldi per raggiungere, in treno, Napoli dove c'era un mio connazionale con cui avevo contatti». Dopo varie peripezie a settembre dell'anno scorso Sami è stato assunto regolarmente da una grossa ditta e, adesso, è anche delegato sindacale del suo cantiere ed ha contribuito alla storica elezione della prima donna segretario generale della Cgil.

Cgil, eletta Susanna Camusso

Arriva col barcone e diventa delegato

Finanziaria, ricerca e università lite nella maggioranza

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano della Calabria
Cosenza e provincia

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 34
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il ventisettenne africano ha vinto la sua battaglia: un contratto di lavoro e una squadra in cui giocare

«Finalmente sono una persona»

La storia di Samy, da bracciante sfruttato a delegato della Cgil

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO – Ha lottato con i denti per rimanere in Italia ed essere considerato una persona. Ha dovuto fare i conti, per cinque anni, con la sua pelle nera. Una diversità che ha autorizzato lo sfruttatore di turno a considerarlo solo una bestia da lavoro, che doveva raccogliere angurie, per 10 ore al giorno, per pochi spiccioli che, a mala pena, gli consentivano di pagarsi qualcosa da mettere sotto i denti. Lui, Samy, il gigante buono, era solo un "invisibile" da sfruttare, da malpagare e da discriminare. Alla fine ha vinto la sua battaglia, tanto che si può dedicare anche a coltivare la sua più grande passione, il calcio. Gioca, con il ruolo di centrocampista, in una squadra locale di terza categoria. Soprattutto, Samy ha conquistato, sul campo, la dignità di lavoratore, quella dignità che dovrebbe essere riconosciuta a ogni essere umano. Samy, il ventisettenne originario del Burkina Faso, che cinque anni or sono è arrivato in Sicilia a bordo di un barcone dal quale si è buttato in mare per sfuggire ai controlli, oggi vive a Lauropoli ed è un quadro sindacale della Cgil.

E' delegato aziendale per la Fillea in un cantiere edile che realizza metanodotti nel Sud Italia. Fa parte del direttivo comprensoriale della Fillea e della Cgil e, nell'ultimo congresso della Fillea nazionale, svoltosi a Montesilvano e a L'Aquila dal 30 marzo al primo aprile scorso, è intervenuto nel dibattito, offrendo alla platea congressuale l'esatto spaccato delle condizioni di vita e di lavoro del mondo, quasi "invisibile", degli immigrati. Samy ha un obiettivo. Nessuno dovrebbe patire le sue sofferenze, anche se, lungo il suo cammino, ha trovato solidarietà e amore.

«Sono arrivato in Italia - racconta Samy, parlando un discreto italiano - nella primavera/estate del 2005 con un barcone. Per sfuggire ai controlli, a poche miglia dalla costa, mi sono buttato a mare e sono stato ripescato da un peschereccio che mi ha portato sulle coste della Sicilia. Sia il comandante e sia l'equipaggio sono stati buoni con me, oltre a rifocillarmi, una volta arrivati sulla terra ferma, mi hanno dato anche i soldi per raggiungere, in treno, Napoli dove c'era un mio connazionale con cui avevo contatti. Dopo un breve periodo trascorso a Napoli - continua a raccontare - sono venuto a Sibari, insieme ad altri 17 immigrati, senegalesi, ghanesi e della Costa d'avorio, a raccogliere le angurie. Eravamo tutti irregolari e siamo stati trattati come bestie. Siamo stati costretti a dormire, sui cartoni, in un capannone e a uscire solo per andare nei campi. Lavoravamo più di 10 ore al giorno e i soldi che ci davano bastavano si e no a comprarci qualcosa da mangiare». Samy ricorda con gratitudine anche i ragazzi di Lauropoli e i rappresentanti della "Casbah" di Cosenza. Così come si sente grato ai rappresentanti della Cgil cassanese. «Agli inizi del 2006 - ricorda Samy - ho conosciuto, sul posto di lavoro, alcuni ragazzi di Lauropoli che da subito mi hanno aiutato a trovare un'abitazione decente. Grazie ai rappresentanti della Casbah di Cosenza e ad alcuni compagni della Cgil cassanese a luglio 2006 ho ottenuto il permesso di soggiorno come rifugiato politico». Uno "status" che gli ha permesso di uscire dallo stato di "invisibilità" e di continuare a lavorare e a essere sfruttato nell'agricoltura e nell'edilizia, con una paga che si aggirava intorno ai trenta euro al giorno, senza nessun altro diritto.

«Ho continuato così per circa tre anni. A settembre dell'anno scorso sono stato assunto regolarmente da una grossa ditta che opera nel campo della costruzione dei metanodotti e, adesso, sono anche delegato sindacale del cantiere. Ho ripreso a coltivare la mia grande passione che è il calcio. Gioco, come centrocampista, in una squadra di terza categoria. Comunque - dice Samy con una punta di dolore - nonostante mi sia integrato, nella comunità dove vivo, c'è ancora chi mi guarda con disprezzo. La paura dello straniero, soprattutto se nero, è difficile da estirpare».

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano della Calabria
Cosenza e provincia

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 34
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Un bracciante agricolo impegnato nella raccolta delle olive a sinistra **Samy durante il suo intervento durante il congresso all'Aquila**

Per cinque anni ha raccolto angurie per pochi soldi

Jonio

«Finalmente sono una persona»

Nei campi un esercito di invisibili

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO
QUOTIDIANO DI ROMA

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

Cittadino del Burkina Faso

Samy, da bracciante a delegato Cgil

COSENZA È arrivato in Italia nel 2005 con un barcone. Per sfuggire a eventuali controlli si è buttato a mare rischiando di annegare. È stato salvato da un peschereccio che lo ha ripescato e lo ha portato sulla terra ferma. Adesso, dopo essere stato, per alcuni anni, «invisibile», sfruttato, malpagato e discriminato, lavora regolarmente ed è diventato delegato sindacale della Fillea-Cgil. Lui è Samy, 27 anni, del Burkina Faso, che da circa un lustro vive stabilmente a Lauropoli, quartiere di Cassano allo Ionio (Cosenza) dove gioca, come centrocampista, in una squadra locale che milita nel campionato di terza categoria. Samy racconta la sua storia e ricorda che: «dopo un breve periodo, trascorso a Napoli sono venuto a Sibari, insieme ad altri 17 immigrati, senegalesi, ghanesi e della costa d'avorio, a raccogliere le angurie.

Un giorno in Italia

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di CREMONA

Quotidiano

Data 04-11-2010
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

Da clandestino a delegato Cgil

Cosenza — È arrivato in Italia nel 2005 con un barcone. Per sfuggire a eventuali controlli si è buttato a mare rischiando di annegare. È stato salvato da un peschereccio che lo ha ripescato e lo ha portato sulla terra ferma. Adesso, dopo essere stato, per alcuni anni, sfruttato, malpagato e discriminato, lavora regolarmente ed è diventato delegato sindacale della Fillea-Cgil. Lui è *Samy*, 27 anni, del Burkina Faso.

Attualità 5

Sentenze fiscali pilotate, 17 gli arresti

Ue: 'Ora azioni immediate'

Terzigno-Giugliano, scontri e feriti

Blitz a Catania, 48 arresti

Maltempo, il Veneto chiede aiuto
Danni in Calabria, Puglia e Sicilia

Giallo dell'ultimo sms
Riaperte tutte le piste

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Immigrazione: in 5 anni da operaio sfruttato a sindacalista

Ragazzo Burkina Faso vive a Cassano Ionio e gioca a calcio

03 novembre, 19:52

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggerisci ()

(ANSA) - CASSANO ALLO IONIO (COSENZA), 3 NOV - In cinque anni e' riuscito a stravolgere la sua vita passando da operaio sfruttato a delegato sindacale della Fillea Cgil.

E' la storia di Samy, un ragazzo di 27 anni del Burkina Faso che vive a Cassano allo Ionio. Dopo un breve periodo a Napoli il giovane e' giunto nella piana di Sibari dove, dopo qualche anno di sfruttamento, e' riuscito ad integrarsi diventando delegato sindacale. "Ora - ha detto Samy - ho ripreso anche a coltivare la mia grande passione che e' il calcio. Gioco, come centrocampista, in una squadra di terza categoria". (ANSA).

Indietro | Home

condividi:

PUBBLICITÀ

CANALI SPECIALIZZATI

AMBIENTE & ENERGIA
Politiche, natura e risparmio

IN VIAGGIO
Mete, itinerari, proposte e notizie turistiche

MARE
Nautica, shipping, crociere, porti

PUBBLICITÀ

TOP NEWS

22:57 | 03 NOV | ROMA
Champions: Milan-Real Madrid 2-2
Inzaghi segna doppietta e diventa capo-cannoniere storia Uefa

22:55 | 03 NOV | BASILEA
Champions League, Basilea-Roma 2-3
Nell'altra partita del gruppo E Cluj-Bayern Monaco 0-4

22:40 | 03 NOV | ROMA
Cambi: euro a 1,4141 dollari
Dopo chiusura Wall Street

21:42 | 03 NOV | ROMA
P3: Nicola Mancino sentito da pm Roma
Il suo nome appare in riferimento a nomina Marra a Corte Appello

21:35 | 03 NOV | MOSCA
Russia: addio a Cernomyrdin
Ieltsin lo volle al suo fianco, creo' Gazprom

21:25 | 03 NOV | ROMA
Wall Street chiude in rialzo dopo Fed
Dow Jones +0,24%, Nasdaq +0,27%, S&P 500 +0,37%

21:15 | 03 NOV | ISLAMABAD
Pakistan: oltre 5000 malati di dengue
Geo News, le vittime finora sono 31

20:39 | 03 NOV | MASSA CARRARA
Frane Massa:131 gli sfollati
Domani tecnici Procura fanno sopralluogo a Lavacchio e Mirteto

20:30 | 03 NOV | BARI
Incidente lavoro:un morto nel barese
Operaio cade da tetto palazzo durante manutenzione caldaia

ULTIMO VIDEOGIORNALE

23:00
Videogiornale
Edizione di Mercoledi' ore 23.00

TUTTI I VIDEO

ULTIME FOTO

Gentile utente,
il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO

ULTIME PHOTOSTORY

Champions, Basilea-Roma 2-3/FOTO

Champions, Milan-Real 2-2/FOTO

La escort Nadia: parlero' domani in conferenza stampa

ULTIME NEWS | + LETTI | + SUGGERITI | TAGS

Topnews

TUTTI I TITOLI

22:57 Champions: Milan-Real Madrid 2-2
22:55 Champions League, Basilea-Roma 2-3
22:40 Cambi: euro a 1,4141 dollari
21:42 P3: Nicola Mancino sentito da pm Roma
21:35 Russia: addio a Cernomyrdin
21:25 Wall Street chiude in rialzo dopo Fed
21:15 Pakistan: oltre 5000 malati di dengue
20:39 Frane Massa:131 gli sfollati
20:30 Incidente lavoro:un morto nel barese
20:04 Vendola chiede incontro con premier

071740

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.